…del fluire delle forme...

Voglio il silenzio.

Niente di più.

Fare baccano è ciò che meglio riesce agli uomini, lo so.

Ma il farraginoso e frattaloso (sic, da "frattali") pentolame motoristico virtuale di umana produzione mi ha rotto i coglioni.

Il neo-psichedelismo-gif mi ha rotto i coglioni.

L'estetica del teschio mi ha rotto i coglioni.

Per favore, smettiamola con il dark alla vaniglia teso ad "intercettare consensi".

Poiché siamo davvero entrati nell'era dell'incubo.

Ma è cominciato il mio sonno e forse sto sognando.

Sto sognando che forme e sostanze naziste si vanno via via ripulendo e acquisiscono sempre più simpatizzanti.

Sto sognando che i neonazisti si radunano nelle piazze.

Sto sognando che non esiste più destra e sinistra ma tutto è un mélange di fascismo moderato che precipita volentieri verso la svastica.

E' cominciato il sonno e dunque sto sognando.

E' cominciato il sonno che precede la morte, il mio sonno che precede la mia morte.

Dunque, per favore, fate un po' di silenzio, voglio provare a sentire che rumore fa l'incubo.

**MIT LENZ**

(Note di regia)

Ciò che mi preme ora è il mondo intero.

Mi preme, mi opprime.

E' come se avessi trovato un luogo, ma qualcuno mi avesse detto no:

- Questo luogo non è il tuo.

- E di chi è allora?

- Non è il tuo.

Il 20 gennaio camminavo per i monti.

Camminavo con me, ma non sempre eravamo d'accordo.

C'è una cosa, poi ce n'è un'altra e poi ancora un'altra.

Non trovate che sia faticoso?

...

-E' riservato questo posto?

-No, è libero.

-In che senso?

-Nel senso che ho detto.

-No, dico, questo tavolo, questa sedia, questa stanza di chi sono?

-Di nessuno.

-Allora… è come se fossero di Dio?

-Assolutamente no.

-Perché no?

-Perché Dio non esiste. Quando si muore tutto finisce. Quando si muore è come quando non si è ancora nati. Non c'è niente. Il mondo va avanti, ma senza di noi. E' così difficile da capire? E' così difficile da accettare?

...

*Forse ho capito di cosa mi devo occupare.*

*Dello spazio e del tempo che sta tra una cosa e un'altra perché lì, di solito, si annida la menzogna.*

*E' nella cura del passaggio che si vede la competenza.*

*E dovrò occuparmi delle musiche e dei suoni di questo luogo, che cambia sempre e uno non ha mai certezze e chi ce l'ha beato lui.*

*Forse ho capito di cosa mi devo occupare: del transito, dei transiti.*

*Voglio attraversare tempi, spostare percezioni, parlare in tedesco.*

*Perché no?*

*Ecco. Il pane si trasforma in corpo in virtù di una formula.*

*Ma io non vedo nessun corpo, dunque è della formula che mi devo occupare. C'è qualcosa di sbagliato nella formula. C'è qualcosa di sbagliato nell'idealizzare.*

*Non si può prendere alla lettera Platone.*

*Consistere è ridursi e nel transito c'è la consistenza di un corpo.*

*Il corpo di Friederike.*

Claudio Morganti